



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

LA COMUNITÀ EGIZIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2015

Con l'edizione 2015 dei Rapporti sulle principali Comunità Straniere presenti in Italia, prosegue l'impegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a fornire un'informazione istituzionale, corretta ed aggiornata sul fenomeno migratorio, approfondendo le caratteristiche salienti delle prime 15 comunità per numero di presenze.

Questo progetto editoriale, avviato nel 2012 vuole rappresentare uno strumento aggiornato e di pronta utilizzabilità e si inserisce nell'ambito della più ampia strategia perseguita dalla DG dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, volta a consolidare un rapporto diretto di dialogo e scambio tra istituzioni e migranti.

All'interno dei Rapporti vengono analizzate, attraverso dati provenienti da numerose fonti istituzionali ed amministrative, le principali dimensioni dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti. In particolare vengono proposti i dati statistici più aggiornati relativi alla ricostruzione del fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni comunità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione.

Rispetto alle precedenti edizioni, quest'anno l'analisi è stata ulteriormente integrata dedicando un apposito capitolo all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed in Europa ed al confronto tra le comunità ed approfondendo l'analisi sulla modalità di ricerca di lavoro da parte degli stranieri, sul loro rapporto con servizi per l'impiego, sulla partecipazione sindacale, sull'assistenza sanitaria e l'inclusione finanziaria.

Per questo, un sentito ringraziamento va a tutti gli Enti e le Istituzioni che hanno messo a disposizione i dati alla base dell'analisi realizzata. In particolare si ringraziano il Ministero dell'Interno -Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, il Ministero della Salute-Direzione Generale della Programmazione sanitaria,, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, l'INAIL, l'ISTAT, Unioncamere,CeSPI, CGIL, CISL e UIL,per la significativa collaborazione realizzata nello scambio e nel trattamento delle informazioni.

I Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia sono stati elaborati dal progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, di Italia Lavoro.

Executive Summary

Comunità Egiziana in Italia

Regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015: 141.243

Uomini: 70%; Donne: 30%

Minori: 46.645

Settore di attività economica prevalente: Alberghiero e ristorazione (33%)

Tasso di disoccupazione: 19,4%

Titolo di studio prevalente: istruzione secondaria di secondo grado (66%)

Acquisizioni di cittadinanza nel 2014: 3.138

Caratteristiche demografiche della comunità

La comunità egiziana è l'ottava nella graduatoria delle nazionalità non comunitarie per numero di cittadini soggiornanti. I cittadini egiziani regolarmente presenti al 1° gennaio 2015 sono 141.243, pari al 3,6% del totale dei cittadini non comunitari.

La composizione di genere della comunità risulta fortemente polarizzata rispetto al complesso dei non comunitari: gli uomini rappresentano il 70% dei cittadini egiziani regolarmente soggiornanti in Italia e le donne coprono il residuo 30%, mentre le due componenti sono sostanzialmente in equilibrio sul totale dei soggiornanti (uomini 51%; donne 49%).

La comunità egiziana è anagraficamente più giovane rispetto ai cittadini italiani ed al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. L'età media dei cittadini egiziani è pari a 28 anni, a fronte dei 32 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria. La metà dei cittadini egiziani ha meno di 30 anni, a fronte di un'incidenza del 43% rilevata sul totale dei non comunitari.

La comunità egiziana è fortemente concentrata dal punto di vista della presenza territoriale: oltre 8 cittadini egiziani su 10 risiedono nel Nord Italia, con un'incidenza di 17 punti percentuali superiore rispetto alla media non comunitaria. In particolare la Lombardia raccoglie da sola ben il 67% dei cittadini egiziani. Fa seguito il Lazio, con il 14,4% delle presenze ed altre due regioni del Nord: il Piemonte (5,9%) e l'Emilia Romagna (4%).

Prosegue il processo di stabilizzazione dei migranti egiziani in Italia: il 57% di essi è titolare di un permesso per lungo soggiornanti, che viene concesso a quanti hanno maturato cinque anni di residenza legale nel Paese. Tale quota è in linea con la media non comunitaria ma risulta inferiore di dieci punti percentuali rispetto a quella riscontrata presso le altre comunità nordafricane, che hanno maturato una maggiore anzianità migratoria nel Paese.

Per i cittadini egiziani di più recente ingresso nel Paese, il lavoro e la famiglia sono le prime due motivazioni di soggiorno in Italia, interessando il 94% del totale dei permessi soggetti a rinnovo. I permessi per motivi di lavoro ammontano a 35.544, pari al 58,2% del totale, mentre i permessi per motivi di famiglia risultano 21.916, pari al 35,9%. Esigua la percentuale di migranti di origine egiziana titolari di un permesso di soggiorno legato a motivi di studio: 1,2% a fronte del 3,2% rilevato tra i non comunitari complessivamente considerati. Il 4,8% dei permessi è stato rilasciato per altri motivi.

Tendenze in corso

Nel corso dell'ultimo anno il numero di cittadini non comunitari soggiornanti in Italia risulta complessivamente in aumento (+1,4%), nonostante per molte delle comunità straniere di più antico insediamento nel Paese si registri una contrazione delle presenze riconducibile ad una combinazione di più fattori: il calo del numero di nuovi ingressi, l'incremento del numero dei cittadini non comunitari che lascia il Paese, l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza (ed il conseguente effetto sostitutivo che fa diminuire il numero di cittadini non comunitari a favore del numero dei "nuovi" cittadini italiani di origine straniera).

La comunità egiziana, di più recente insediamento nel Paese, è coinvolta solo parzialmente da questi fenomeni ed ha visto crescere la sua presenza in Italia in modo costante e più accelerato rispetto alla media dei cittadini non comunitari. Dal 2008 al 2015, il numero di cittadini egiziani regolarmente soggiornati in Italia è raddoppiato, passando da 71.117 a 141.243, mentre la media non comunitaria fa registrare un aumento del 50%.

La crescita delle presenze egiziane nel paese risulta costante e non sembra aver risentito significativamente degli effetti della crisi economica che, per il complesso dei non comunitari, ha determinato un rallentamento del trend di crescita a partire dal 2011.

Anche l'incidenza della comunità sul complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti è progressivamente aumentata, passando dal 2,7% nel 2008 al 3,6% nel 2015.

Nel corso dell'ultimo anno, si registra un calo rilevante del numero di permessi rilasciati per motivi di lavoro: 28,5% rispetto al 2013. Il principale motivo dei nuovi ingressi di cittadini egiziani nel 2014 è il ricongiungimento familiare (43,6% del totale).

Aumenta, inoltre, il numero di cittadini egiziani che hanno acquisito la cittadinanza italiana (3.138 nel 2014, +47% rispetto all'anno precedente).

Minori e percorsi formativi

La comunità egiziana è una comunità giovane: un cittadino egiziano su tre in Italia ha meno di 18 anni (33% del totale): un valore superiore di nove punti percentuali rispetto a quello riscontrato sul totale dei cittadini non comunitari.

I minori di origine egiziana presenti al 1° gennaio 2015 sono 46.645 e rappresentano il 4,9% del totale dei minori di origine non comunitaria.

Gli studenti di origine egiziana inseriti nel circuito d'istruzione italiano nell'anno scolastico 2014/2015 sono 16.662 e rappresentano il 2,7% della popolazione scolastica non comunitaria.

Sono soprattutto la scuola d'infanzia e la scuola primaria ad accogliere il maggior numero di alunni egiziani: ben due su tre. In particolare, è iscritto alla scuola primaria quasi il 40% del totale degli alunni appartenenti alla comunità. La frequenza agli ordini scolastici superiori riguarda il 36% del totale, equamente distribuiti da scuola secondaria di primo e di secondo grado, un valore di sette punti percentuali inferiore a quello rilevato per il complesso dei cittadini non comunitari.

L'81% degli studenti egiziani iscritti alla scuola secondaria di secondo grado nell'a.s. 2014/2015 frequenta un istituto tecnico o professionale, un valore di tre punti percentuali più alto rispetto alla media non comunitaria.

L'incidenza femminile è analoga alla media degli alunni non comunitari solo nei primi ordini scolastici. Nella scuola secondaria di secondo grado l'incidenza delle studentesse egiziane sul totale degli studenti appartenenti alla comunità è del 33%, a fronte del 49% rilevato per il complesso degli studenti non comunitari.

Con riferimento all'istruzione universitaria, nell'anno accademico 2014/2015 gli studenti egiziani iscritti in un ateneo italiano sono 749, pari all'1,4% del totale degli studenti non comunitari (55.154). Anche se la presenza di studenti della comunità in esame è ancora limitata, numerosi indicatori mostrano una crescita progressiva.

Nel corso degli ultimi tre anni il numero degli iscritti è aumentato di 167 unità, l'incidenza degli studenti egiziani è aumentata dello 0,3% sul totale degli iscritti non comunitari e la comunità è passata dalla 22° alla 18° posizione nella graduatoria delle comunità straniere.

Il 34,2% dei giovani egiziani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni risulta al di fuori del circuito formativo e scolastico o privi di occupazione (NEET): un'incidenza inferiore alla media non comunitaria, pari al 35,4%. Tale fenomeno interessa prevalentemente la componente femminile: quasi sette ragazze di origine egiziana su dieci rientrano nella categoria dei NEET; mentre i ragazzi sono solo uno su dieci.

I NEET egiziani nel 2014 sono complessivamente 4.303. Rispetto all'anno precedente, il loro numero si è quasi dimezzato (- 44%).

L'Egitto è prima nazione di provenienza dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia. Il 23% dei MSNA presenti in comunità di accoglienza in Italia è egiziano (1.892):

Lavoro e condizione occupazionale

Molti indicatori occupazionali, per i cittadini egiziani, indicano una condizione di maggiore difficoltà rispetto al complesso dei lavoratori non comunitari. Tuttavia, nel corso dell'ultimo anno si registrano progressi significativi, indicando una capacità di reazione alla crisi economica, anche in virtù dell'importanza assunta dal lavoro autonomo all'interno della comunità.

Per i lavoratori egiziani, il tasso di disoccupazione risulta in calo, passando dal 22% nel 2013 al 19,4% nel 2014, un valore superiore alla media comunitaria (17,4%) ma inferiore rispetto a quello rilevato tra i migranti degli altri Paesi dell'Africa settentrionale (26,4%) e sul totale dei migranti africani (24%). Complessivamente i cittadini egiziani privi di occupazione risultano oltre 7.000.

Il tasso di occupazione all'interno della comunità è passato dal 45% nel 2013, al 54% nel 2014, pur restando di tre punti percentuali inferiore rispetto a quello rilevato sul totale dei non comunitari (57%). L'esiguo valore relativo all'inserimento lavorativo delle donne appartenenti alla comunità egiziana (appena del 14% a fronte del 71% rilevato tra gli uomini) determina un tasso occupazionale complessivo inferiore alla media comunitaria.

Anche il tasso di inattività è in calo, passando dal 43% nel 2013 al 33% nel 2014, a fronte di una media dei cittadini non comunitari è del 31%.

In sintesi, su 100 migranti di origine egiziana in età lavorativa (15 – 64 anni), 54 sono occupati, 33 non sono in cerca di lavoro e 13 pur cercando un'occupazione, sono disoccupati.

L'esercizio di attività lavorative interessa quasi esclusivamente la componente maschile della comunità, con un'incidenza che sfiora il 92%. Il complesso degli occupati non comunitari presentano invece una composizione di genere più equilibrata con una quota maschile pari al 57,8%.

Tre lavoratori egiziani su quattro lavorano nel settore Terziario, un valore di sette punti percentuali superiore rispetto alla media non comunitaria (67%). Rispetto all'anno precedente, l'incidenza del lavoro nel settore dei servizi per la comunità in esame è aumentato considerevolmente (+16%), a causa della crisi che ha colpito gli altri settori occupazionali. Un elemento che caratterizza la comunità è la forte incidenza del settore alberghiero e della ristorazione, in cui è occupato il 33,4% della manodopera egiziana, a fronte del 10% dei lavoratori non comunitari.

Risultano in calo i lavoratori egiziani impiegati nel comparto industriale, che assorbe il 23% dei lavoratori (nel 2013 l'incidenza era del 40,8%). Nell'Industria in senso stretto è impiegato l'8,2% degli occupati egiziani, mentre il 14,7% lavora nelle Costruzioni.

I lavoratori egiziani a tempo indeterminato sono oltre 32mila, quelli a tempo determinato quasi 10mila ed i dipendenti agricoli circa 1.300. All'interno della comunità si rileva la prevalenza dei rapporti di lavoro conclusi

per dimissioni del lavoratore (40%), un valore di 14 punti percentuali più alto rispetto a quello rilevato per il complesso dei lavoratori non comunitari.

Il lavoro autonomo coinvolge una percentuale rilevante dei lavoratori egiziani (42%). I titolari di imprese individuali di origine egiziana al 31 dicembre 2014 sono 15.606, pari al 4,7% degli imprenditori non comunitari. Rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali con titolari egiziani è aumentato dell'8,7%. La comunità egiziana, ottava per numero di presenze, è la sesta per numero di imprenditori autonomi.

Nel corso del 2014 sono stati attivati 43.157 nuovi rapporti di lavoro per cittadini di origine egiziana (2.091 in più rispetto all'anno precedente). I rapporti di lavoro cessatisono stati 38.400. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo e pari a 4.757 nuovi posti di lavoro.

Nel 2013 sono stati 2.053 i cittadini egiziani coinvolti in infortuni sul lavoro, pari al 3% degli infortuni riguardanti cittadini di origine non comunitaria. Il numero di incidenti occorsi ai lavoratori nati in Egitto risulta in diminuzione (-10,8% dal 2010 al 2013).

Quasi 7.000 lavoratori egiziani hanno beneficiato nel corso del 2014 di una forma di indennità di disoccupazione: la principale forma di sostegno al reddito è stata l'Assicurazione sociale per l'Impiego, che è stata riconosciuta a 4.204 lavoratori egiziani.

In caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, lo Stato riconosce ulteriori forme di integrazione salariale: la cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria. Nel corso del 2014 ne hanno beneficiato complessivamente 1.134.799 lavoratori, di questi 95.741 erano cittadini non comunitari, pari all'8,4% del totale. I lavoratori egiziani beneficiari di CIGO e CIGS sono stati complessivamente 1.825.

Condizioni socioeconomiche

Il livello di istruzione dei lavoratori egiziani è mediamente più alto rispetto a quello dei lavoratori non comunitari complessivamente considerati. Due lavoratori egiziani su tre possiedono almeno il diploma, a fronte di una media straniera del 47%. L'incidenza dei laureati è del 19%, un valore quasi doppio rispetto a quello rilevato sul totale dei lavoratori non comunitari (10,8%) e triplo rispetto a quello dei lavoratori nord-africani (7,3%).

E' in progressivo aumento il numero di matrimoni tra cittadini italiani e non comunitari. Secondo gli ultimi dati disponibili, tra il 1996 ed il 2013 i matrimoni di coppie miste sono quasi raddoppiate, passando da 9.875 a 18.273, tanto che la loro incidenza sul complesso dei matrimoni è passata dal 3,5% al 9,4%. Nel corso del 2013, sono stati registrati 128 matrimoni misti che hanno coinvolto cittadini di origine egiziana. Il 91% dei casi ha riguardato un marito egiziano ed una sposa italiana.

I cittadini egiziani che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel 2014 sono stati 3.138, pari al 2,6% del totale delle concessioni. Nella maggior parte di casi (48,6%) si è trattato di riconoscimento della cittadinanza a egiziani nati in Italia e vissuti nel nostro paese sino al compimento della maggior età (l'incidenza dell'acquisizione per trasmissione/ elezione tra i cittadini non comunitari è invece del 39,6%, un valore di nove punti percentuali inferiori). Le altre motivazioni sono state la naturalizzazione per residenza (37,2%) e il matrimonio (14,2%).

Le prestazioni assistenziali erogate agli appartenenti alla comunità alla fine del 2014 sono state 1.111, pari al 2,2% delle prestazioni erogate a cittadini non comunitari. Si tratta, in più della metà dei casi, di pensioni d'invalidità civile, circa un quarto sono assegni sociali ed un quinto indennità di accompagnamento. Rispetto al complesso dei cittadini non comunitari la comunità egiziana si caratterizza, quindi, per la prevalenza di pensioni riconosciute a fronte di infortuni lavorativi o altre cause che hanno determinato l'impossibilità di svolgere un'attività lavorativa. Tra i cittadini non comunitari prevalgono invece le forme di assistenza economica per gli anziani in condizione di disagio economico.

I beneficiari egiziani di assegni al nucleo familiare nel 2014 sono stati 9.552, con un'incidenza del 3% sul totale dei non comunitari. Nel corso degli ultimi tre anni il numero dei beneficiari è aumentato del 13%. I beneficiari degli assegni risultano quasi esclusivamente uomini (97%) dei casi.

Tra il 2010 ed il 2014 il numero di ricoveri ospedalieri di cittadini appartenenti alla comunità non è variato significativamente. I ricoveri di cittadini egiziani sono passati da 11.407 nel 2010 a 11.258 nel 2014, facendo registrare una riduzione del -1,3%. L'incidenza dei ricoveri di cittadini egiziani sul totale dei ricoveri per migranti di origine non comunitaria oscilla, in tutte le annualità considerate, tra il 2,5% ed il 2,7%

Quasi tutti i ricoveri di cittadini non comunitari, a prescindere dalla cittadinanza, risultano a carico del Sistema Sanitario Nazionale, per pazienti che vi risultano iscritti. Nel caso dei cittadini egiziani, i ricoveri nell'ambito del SSN sono stati il 94% un valore di quattro punti percentuali più alto rispetto alla media dei cittadini non comunitari. Solo l'1,2% dei ricoveri ha riguardato cittadini indigenti, con copertura dei costi a carico del SSN.

Il 38% dei lavoratori dipendenti di origine egiziana percepisce un reddito mensile superiore ai 1.000 euro, un valore analogo a quello registrato tra i lavoratori non comunitari. Rispetto al 2013 si registra un peggioramento delle condizioni retributive, con otto lavoratori egiziani su cento in più entrati in tale fascia di reddito. Le prime due classi di reddito, sono quella tra i 751 e 1.000 euro, che interessa il 35% dei lavoratori egiziani dipendenti e quella tra i 1.001 e 1.250 euro in cui ricade il 24%.

L'ammontare complessivo delle rimesse in uscita dal nostro Paese nel 2014 supera i 4 miliardi di euro. L'Egitto rappresenta la 26° destinazione delle rimesse partite dall'Italia nel 2014, con 21,5 milioni di euro inviati, pari allo 0,5% del totale delle rimesse in uscita. Rispetto all'anno precedente l'ammontare complessivo delle rimesse verso i primi 30 Paesi non comunitari è calato di quasi 200 milioni di euro. In controtendenza l'Egitto, con un incremento delle rimesse di 1,7 milioni rispetto all'anno precedente.

Sebbene ancora al di sotto della media rilevata sulla popolazione italiana (83% della popolazione adulta titolare di un conto corrente) l'indice di bancarizzazione della popolazione immigrata risulta tra il 2010 ed il 2013 in sensibile crescita: si è passati infatti dal 61,2% al 74,3% della popolazione adulta di origine straniera titolare di un conto corrente. La comunità egiziana mostra un indice di bancarizzazione superiore ben di 24 punti percentuali rispetto alla media: la percentuale di titolari egiziani di un conto corrente sulla relativa popolazione adulta è infatti pari al 98%.

